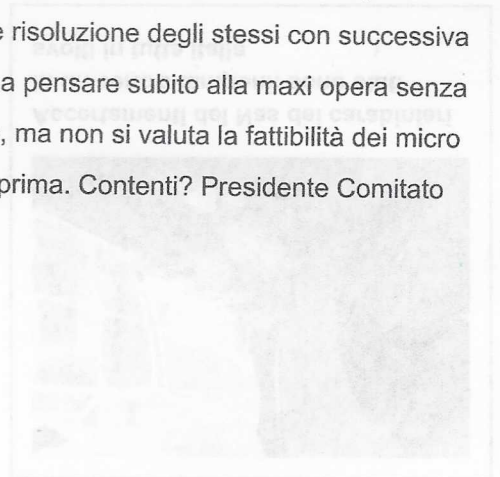


# Prima è meglio valutare i micro interventi

FILIPPO GRUMI

Gentile direttore, ancora una volta quando si parla di opere pubbliche da realizzarsi nella nostra provincia ci troviamo a dover fare i conti con il rapporto distorto che c'è tra tecnica/scienza e la politica. Speravamo che la questione del mega depuratore del Garda avesse evidenziato come il malsano rapporto, creatosi tra tecnica e politica, con la prima piegata ai voleri della seconda, non portasse a buoni risultati come evidenziato in modo così eclatante. Il rapporto sano, corretto, dovrebbe essere quello in cui i decisori politici prendono le proprie decisioni in base ai dati forniti dai tecnici sia come input indipendente, sia che come risposta a domande dei decisori relativamente ad alcune situazioni che si intende affrontare. Un rapporto di «servizio», paritetico e non di sudditanza della tecnica/scienza alla politica. La questione «metro del Garda» ha dimostrato ancora una volta, purtroppo, come questo rapporto sia ancora distorto. L'approccio corretto al problema viabilità lungo la SS45 bis avrebbe dovuto seguire un semplice percorso decisionale che, invece, viene ancora una volta stravolto o saltato a piè pari. Il primo passo sarebbe stata l'individuazione dei problemi, delle criticità, che sono sì evidenti, ma che devono essere «oggettivizzate» e contestualizzate con i dati, tradotte in numeri. Fatto questo, la Politica, con la P maiuscola avrebbe dovuto proporre le possibili soluzioni, chiedendo alla Tecnica, con la T maiuscola, i dati a supporto e poi, sempre la Politica avrebbe dovuto scegliere la soluzione da portare avanti in un processo di confronto e condivisione con il territorio che sarebbe avvenuto quindi con «le spalle coperte» dai dati e da un lineare processo decisionale. Se, e solo se, le soluzioni proposte non fossero state attuabili o risolutive o, nel giro di pochi anni, non si fossero dimostrate più sufficienti per eventi imprevedibili, allora si sarebbe potuto pensare a soluzioni alternative o del tutto nuove. Con la metro del Garda niente di questo è stato fatto e spiace sottolineare che il tutto sia avvenuto per input del sindaco di Gavardo. I problemi della SS45 bis sono evidenti a tutti ma non vi è alcuna analisi qualitativa degli stessi e la politica con la p minuscola, molto minuscola, non pone in atto nessun processo di individuazione e risoluzione degli stessi con successiva analisi dei risultati ottenuti. No. La politica ha deciso che questo non serve, bisogna pensare subito alla maxi opera senza se e senza ma. Si valuta la fattibilità dell'opera maxi (con l'utilizzo di soldi pubblici), ma non si valuta la fattibilità dei micro interventi risolutivi da attuare nel breve periodo. Nel frattempo, tutto rimane come prima. Contenti? Presidente Comitato

GAIA



operatore che non era spedito

nei prescizio medioritmo anche antonizzabile nelle zone di garlo e mondichini goipreso nu

Blitz dei Nas' sigilli e tre bruni tambone

interessere degli economizzanti del settore? Anche in presenza

I CONTROLLI A PIÙ DI UNO SONO PIÙ SICURI. I CONTROLLI A PIÙ DI UNO SONO PIÙ SICURI.